

LA NOVITÀ

Al debutto il salone del biologico «certificato»

E molto affollato il mondo del «senza». In principio doveva essere il vino biologico, col tempo è diventato un universo di prodotti che a vario titolo si richiamano alla produzione bio, ma senza esserlo. O meglio. Senza sottostare a un disciplinare di produzione né tantomeno sottoponendosi a una certificazione di un ente terzo. Un universo che negli ultimi mesi, sull'onda di un positivo successo di mercato, si è esteso oltre ai vini biodinamici, anche a etichette come «vino naturale», «vino libero» o «vino senza solfiti».

«Ed è proprio per questo motivo – spiega il direttore di Federbio, Paolo Carnemolla – che al centro del Salone dedicato al vino biologico (VinitalyBio) che esordirà proprio all'edizione 2014 di Vinitaly abbiamo messo i vini «certificati» ovvero che rispettano i dettami del regolamento Ue in materia (che il vino biologico ha e altri prodotti no).

Rispetto che è poi validato dalla certificazione di un ente terzo vigilato dal mini-

stero per le Politiche agricole e dalle Regioni. Un salone che inoltre sarà chiaramente differenziato rispetto a Vivit, che invece resterà lo spazio dei vini legati al territorio».

La certificazione, quindi, come vero e proprio spartiacque fra ciò che è davvero bio, e per esserlo ne sostiene gli sforzi e i costi, e ciò che invece si richiama solo a questo settore «non disprezzando – aggiunge Carnemolla – etichette come «naturale» che rischiano di rivelarsi palesemente ingannevoli e infatti in qualche caso sono già state sanzionate dall'Ispettorato controllo qualità e repressione delle frodi».

Il settore del vino bio in Italia conta circa 57mila ettari di superfici dai quali si producono 502 milioni di litri di vino bio. Quello del vino biologico è inoltre un settore export-oriented visto che le vendite all'estero coprono circa l'82% del giro d'affari. Mentre, per quanto riguarda il mercato interno, prioritario è il canale delle vendite dirette, visto che

coinvolge circa il 66% delle imprese. E che quello del vino bio sia un settore in salute emerge anche dai dati sulle vendite nella grande distribuzione organizzata che se nel complesso hanno visto un calo delle vendite del 6%, nel caso del vino bio hanno registrato una crescita del 4% con un giro d'affari che nella sola Gdo ha toccato quota 5 milioni di euro.

A Verona al salone VinitalyBio (che sarà all'interno del Padiglione della Puglia) saranno presenti circa 75 imprese. «Una partenza lenta per questo primo anno – aggiunge Carnemolla – ma che con ogni probabilità si amplierà già nella prossima edizione visto che i posti disponibili sono stati esauriti velocemente e già si è formata una significativa lista d'attesa. Abbiamo scelto questa formula per privilegiare le piccole imprese che sono in prevalenza quelle che producono vino bio (il costo per uno stand si aggira sui 2.500 euro), anche considerando che diverse grandi imprese che realizzano vini certificati

sono presenti a Verona con un proprio stand e avrebbero preferito la loro presenza istituzionale. In tutti i modi, nell'ambito di VinitalyBio sarà presente anche uno spazio servizi con un'enoteca nella quale saranno serviti tutti i vini bio presenti, sia di grandi che di piccole aziende». •

PAGINA A CURA DI
GIORGIO DELL'OREFICE

Nella grande distribuzione vendite in crescita:
+4% nel 2013 e fatturato a quota 5 milioni



Peso: 29%